

Un laboratorio di lettura

a cura di Linda Cavadini

“I ragazzi non leggono, non sanno scrivere, non vogliono fare fatica, scaricano da Internet e adesso si fanno fare tutto dall’Intelligenza Artificiale”. A noi questi pensieri, che peraltro contengono alcune verità, non servono; a noi serve che ragazzi e ragazze leggano, condividano e discutano non per imparare le teorie della naratologia, ma per decodificare e tornare a riappropriarsi delle storie. A studenti e studentesse spesso si chiede di essere lettori professionisti senza essere lettori, e di imparare formule preconfezionate (il *Verismo*, lo *Stilnovo*, il *Romanticismo*, ma anche il *narratore*, lo *spazio*, il *tempo*, i *personaggi*), senza che siano sostenute da una lettura profonda. Anche per questo ogni anno scelgo di leggere almeno due romanzi insieme ai miei studenti e alle mie studentesse, trasformando le aule in gruppi di lettura, ove la collaborazione tra chi legge e ciò che viene letto è attiva: quando leggo un testo in classe, esso diventa alleato in tutta la sua difficoltà e alterità, è una risorsa da tradurre, da raggiungere, a cui fare spazio. Portare un testo in classe è sempre innestare una relazione in cui il docente non è semplicemente quello che sa, l’unico depositario della verità, ma si fa “bussola” per l’interpretazione, colui che conosce, media, propone, attiva. Il percorso¹ che proverò a raccontarvi è costruito considerando che:

1. Non tutti i ragazzi e le ragazze in prima superiore sono lettori, in grado quindi di ricavare i significati profondi di un testo e di discutere e interpretare. Se un lettore forte è in grado di compiere più processi contemporaneamente, cioè di riassumere, interpretare e rispondere al testo, così non è per la maggior parte degli studenti e delle studentesse. Ne è prova il fatto che la lettura è spesso faticosa, e non viene allenata.
2. La classe è un luogo naturale di negoziazione di significati, laddove le competenze di ciascuno vengono messe al servizio del testo: interpretare insieme significa dare spazio alle competenze di ciascuno e lavorare per potenziare e rafforzare. Perché questo avvenga, bisogna lavorare costantemente in modo che tutti si sentano partecipi del processo e vi abbiano parte attiva.

¹ Si consideri però che questi sono i principi che applico a qualsiasi lavoro sulla lettura: la lettura di romanzi integrali, di racconti per approfondire ed esplorare generi letterari, e la lettura autonoma da parte degli studenti.

3. La comprensione è un processo dinamico che conduce alla ricostruzione mentale del significato. Comprendere un testo è un percorso circolare e ciclico: il lettore integra le informazioni desunte dal testo all'interno delle proprie pre-conoscenze, che vengono a loro volta modificate da quanto appena letto². La comprensione quindi segue questo movimento a fisarmonica dal lettore al testo e dal testo al lettore:

- **prima reazione al testo:** è la prima impressione, di pancia ed emotiva;
- **ricostruzione del testo:** è la capacità di individuare gli elementi fondamentali della struttura di un testo;
- **interpretazione del testo:** è la capacità di applicare la comprensione profonda e cercare i significati del testo;
- **reazione al testo:** è la capacità di mettere il testo in relazione con altri testi, con la propria esperienza, con la propria “enciclopedia” del mondo.

Un esempio concreto: lettura al biennio di *Le pietre nere* di Guus Kuijer

In classe prima liceo linguistico ho scelto, come prima attività di lettura per l'anno scolastico 2025-2026, di leggere *Le pietre nere*³ di Guus Kuijer, un romanzo distopico e di formazione: semplice dal punto di vista sintattico, suggestivo e complesso sul piano dei temi, mi è sembrato il romanzo perfetto per studenti e studentesse che si trovano a compiere quello che resta un grande salto, il passaggio dal primo al secondo grado.⁴

Il romanzo racconta la storia dei gemelli Dolon e Omar, figli di cavaatori di pietra e destinati a diventare costruttori di una gigantesca Torre, fulcro della comunità. I due fratelli hanno un approccio alla vita e al futuro diametralmente opposto; vivono in un mondo in cui tutto è regolato da rigide imposizioni sociali, che hanno come fine ultimo il compimento di un'impresa tanto concreta quanto misteriosa: la costruzione della Torre. Di fronte a una via già segnata, i due fratelli compiranno scelte che metteranno in crisi il loro punto di vista, la loro idea di futuro.

2 Si legga a tale proposito L. Cavadini, L. De Martin, A. Pianigiani, *Leggere, comprendere, condividere. Guida all'analisi del testo narrativo*, Milano, Sanoma 2025.

3 Guus Kuijer, *Le pietre nere*, CameloZampa (2023). Il romanzo è inserito nell'antologia per il biennio *Più vasto del cielo*, da me curato insieme a Loretta De Martin e Agnese Pianigiani per Sanoma. Guus Kuijer è uno dei più celebri autori della letteratura olandese per ragazzi. I suoi libri, come il romanzo breve *Il libro di tutte le cose*, raccontano l'infanzia e l'adolescenza con uno sguardo ironico che non cerca di smussare gli angoli più spigolosi delle vicende umane. Nel 2012 Kuijer è stato insignito del prestigioso Premio Astrid Lindgren Memorial.

4 Anche questo è un tema che va considerato: se la scuola secondaria di primo grado, a seguito della riorganizzazione in istituti comprensivi, è stata costretta a far ragionare insieme ordini diversi, la scuola secondaria di primo grado e quella di secondo grado ragionano spesso come compartimenti stagni (eccezion fatta per quando devono essere individuate presunte responsabilità per le lacune degli studenti: lì allora la colpa è sempre dell'ordine precedente); capita così, soprattutto nei licei, che poco o nulla venga considerato del modo di lavorare della scuola secondaria di primo grado.

In questa attività è previsto che tutti gli studenti e le studentesse possiedano il libro; mi è dunque possibile lavorare in modalità mista: lettura ad alta voce in classe e lettura di alcuni capitoli a casa⁵, su cui discutere la settimana successiva. L'analisi e la discussione del romanzo si protraggono per un mese e mezzo circa, tutti i venerdì per un'ora.

Una lettura a tappe

Prima di affrontare il percorso di lettura propongo sempre un'attività volta a generare una prima risposta al testo, a indagare i prerequisiti di comprensione e a generare interesse; in questo caso sono state proposte l'analisi del titolo e la lettura della copertina del romanzo.

Il titolo *Le pietre nere* è formato da parole piene e parole vuote⁶: le due parole piene (pietre - nere) ci forniscono due dettagli che potrebbero avere un ruolo importante nel romanzo: siamo di fronte a un titolo evocativo e non esplicativo.

Rispetto alla copertina, dopo averla mostrata⁷ ho posto tre domande agli studenti:

- Cosa vedi? (Quali sono i primi elementi che ti colpiscono?)
- Cosa noti? (A uno sguardo più attento, quali nuovi particolari completano le immagini?)
- Che domande ti fai?

Dopo la discussione ho chiesto di scrivere una breve sinossi del libro e di spiegare come la copertina avesse veicolato quanto ciascuno aveva ipotizzato: la richiesta quindi era di lavorare di previsione, dal momento che a questo punto dell'attività studenti e studentesse non conoscevano ancora nulla del romanzo. La sinossi verrà poi messa alla prova e ripresa al termine della lettura.

A questo punto ho letto ad alta voce il primo capitolo fermandomi al punto in cui Dolon ricorda al fratello il motivo del suo nome; poi ho diviso i ragazzi in gruppi da quattro e li ho invitati a discutere sulla base dell'organizzatore grafico riprodotto di seguito.⁸

5 Alcuni esempi di lettura ad alta voce in classe si possono negli articoli pubblicati sul sito Sanoma: Isabelle Allende *La città delle bestie* (<https://sanoma.it/articolo/folionet/isabel-allende-citta-bestie>); Hélène Vignal, *Passare col Rosso* (<https://sanoma.it/articolo/lettura-voce-alta-passare-col-rosso>); Mary Shelley *Frankenstein* (<https://laletteraturaenoi.it/2023/03/27/allorigine-di-un-genere-quando-un-romanzo-nasce-classico-leggere-frankenstein-in-classe/>).

6 Le parole piene sono quelle che evocano immagini, oggetti azioni, qualità e hanno un significato concreto; le parole vuote sono invece funzioni grammaticali come gli articoli, le preposizioni, le congiunzioni ecc che servono a collegarle fra loro.

7 È possibile proporre un passo ulteriore affiancando a questa copertina quella del volume originale edito dalla casa editrice Camelozampa e chiedere agli studenti: "Quali elementi ci sono in comune? Per quale motivo?".

8 Compito dell'organizzatore grafico non è fornire un semplice schema, ma rendere visibile il pensiero, guidare gli studenti attraverso l'analisi, costituire la base per la discussione in classe e la chiave per giungere alla comprensione del testo, come appare evidente nei commenti finali ai testi.

	DOLON	OMAR	QUALI ELEMENTI DAL TESTO CE LO SUGGERISCONO?
Aspetto fisico			
Carattere			

Dalla discussione è emerso che i due sono gemelli e nulla sappiamo delle loro caratteristiche fisiche, ma il modo di muoversi e di parlare di Dolon ce lo fa immaginare più alto e più forte di Omar. La differenza appare evidente dal carattere: Dolon è forte e sicuro di sé ed è attratto dalla torre (ci va quando non c'è nessuno, parla sempre di come sarà felice quando potrà costruirla, è consapevole di avere una missione perché si chiama Dolon, come il più grande inventore dei cavapietra; si sente superiore al fratello, come si intuisce dal fatto che lo tratta con condiscendenza); Omar invece è timido e fragile (trema di fronte al cimitero, viene preso in giro dagli altri bambini), è sensibile e ha interessi ritenuti strani (vuole sapere dove fanno il nido le rondini, ha paura del cimitero).

Ho assegnato la lettura dell'intero capitolo e del secondo per casa con questa indicazione: **visualizza la scena** e prova a **disegnare la mappa** del luogo come risulta dalla lettura del primo capitolo.

La visualizzazione è una precisa strategia di ricostruzione e interpretazione: i lettori forti, in genere, mentre leggono costruiscono un'immagine mentale; chi non è ancora lettore fatica a compiere questa operazione. Per questo gli schizzi degli studenti sono stati il punto di partenza per ragionare sull'ambientazione: divisi in gruppi, hanno poi analizzato i tre ambienti di cui si parla nei capitoli assegnati (città dei cavaatori, città dei commercianti, torre) e gli effetti generati sul lettore con la guida del seguente organizzatore grafico.

AMBIENTE	DESCRIZIONE	QUALE REAZIONE VUOLE EVOCARE NEL LETTORE? PERCHÉ? ATTRAVERSO QUALI SCELTE DI STILE?

I primi due capitoli sono stati anche l'occasione per discutere di due importanti concetti di narratologia:

- **La rottura dell'equilibrio:** quale evento si verifica per cui si rompe l'equilibrio e la routine nella vita di Dolon?
- **Il desiderio:** i personaggi sono spesso mossi da un desiderio, che nasce da una situazione ben precisa e determina tutta una serie di azioni. Dopo aver letto del ritrovamento del braccialetto, prima a coppie e poi in plenaria abbiamo discusso su: situazione-desiderio-azione-conseguenza.

La discussione in classe è stata alimentata da opportuni stimolatori grafici (riprodotti in questa pagina e a pagina seguente)⁹:

- per discutere sul modo in cui Dolon reagisce alle sfide e ai conflitti che gli si prospettano davanti molto utile è stato l'organizzatore "Uno contro tutti", da proporre dopo la lettura dell'episodio dentro la torre in cui viene ucciso un guardiano;
- per l'analisi dei personaggi i due organizzatori "Cambiamenti paralleli", sull'evoluzione e sulle relazioni, e "Personaggi a confronto" per far emergere i temi profondi confrontando tra loro personaggi diversi.

UNO CONTRO... TUTTI

CONFLITTO: Conflitto tra Dolon e il fratello Omar COME LO SAI? All'inizio Dolon è affascinato dalla torre, crede sia il suo destino, non comprende l'atteggiamento tiepido del fratello nei confronti del loro futuro lavoro di cavaatori. In seguito, per proteggere il fratello, lo spinge a non mostrare chiaramente le sue perplessità.	CONFLITTO: COME LO SAI?
PERSONAGGIO	
CONFLITTO: COME LO SAI?	CONFLITTO: COME LO SAI?

CONFLITTO ESTERNO: Ambiente (familiare) CONFLITTO ESTERNO: Con gli altri personaggi
 CONFLITTO ESTERNO: Con la società CONFLITTO INTERNO: Con se stesso

Organizzatore grafico "Uno contro tutti".

⁹ Altre indicazioni si trovano nell'antologia L. Cavadini, L. De Martin, A. Pianigiani, *Più vasto del cielo*, Sanoma 2025 p. 85.

	COM'È ALL'INIZIO?	COME CAMBIA DURANTE LA VICENDA?	COM'È ALLA FINE?
Protagonista		All'inizio della storia... Dopo l'episodio dentro la torre...	Al termine del romanzo...
Omar			

Organizzatore grafico “Cambiamenti paralleli”.

	DOLON	GUIDA
Motivazioni	La sua motivazione nasce dal desiderio di conoscere cosa sia la torre e il motivo per cui è stata costruita. Desidera anche trovare e conoscere una società più giusta.	La sua motivazione nasce dall'amore verso Dolon, ma anche dall'insofferenza verso il popolo dei commercianti cui appartiene.
Potere (che ha o potrebbe avere, e come lo esercita)		
Trasformazione		
Sacrificio		
Quali sono le situazioni in cui protegge e salva e quali quelle in cui distrugge?		
Paura		
Reazione alla sconfitta		
Reazioni alle loro azioni		

Organizzatore grafico “Personaggi a confronto”.

Svolgere e discutere a partire dagli organizzatori grafici fornisce agli studenti e alle studentesse gli strumenti per fare sintesi: da questo lavoro di scavo appare chiara la curva di evoluzione di Dolon, che da ragazzo assolutamente integrato nella società, al punto da desiderare ardentemente di essere un cavatore, ne diventa avversario, ne svela l'inganno. In questo processo di consapevolezza ha un ruolo fondamentale il sacrificio del fratello Omar, un diverso, un non integrato nella società, e la figura costante e salvifica di Guida, ragazza che proviene da una realtà diversa e nemica, quella dei commercianti. Ecco perché al termine dei lavori di analisi sul personaggio ho proposto loro di scrivere un breve testo in cui spiegassero la curva di evoluzione del personaggio Dolon.

Come docente ho progettato l'attività a mano a mano, osservando come cresceva la comunità di lettori e lettrici: sono partita prima dalla condivisione a coppie, poi sono passata al piccolo gruppo per poi giungere ad assegnare a ogni gruppo una strategia diversa con il compito di spiegare i risultati raggiunti alla classe. Rispetto alla lettura in classe e a casa, importante è stabilire quali punti leggere o rileggere in classe (i più complessi, i più strategici, i più significativi) e come stimolare la lettura a casa attraverso le annotazioni, i post it e il "taccuino vagabondo".

La risposta al testo: il taccuino digitale vagabondo

I primi incontri di lettura si concludevano sempre con una domanda di "risposta al testo"¹⁰ da sviluppare sul quaderno e su cui confrontarsi con il compagno o la compagna di banco all'inizio della sessione successiva. Allora ho introdotto il "taccuino digitale vagabondo", un documento condiviso da compilare secondo le seguenti indicazioni.

IL TACCUINO DIGITALE

Ogni venerdì io metterò qui una o più domande a cui risponderete in totale libertà: l'idea è creare una forma di discussione scritta sul libro.

- Ricordate che non ci sono risposte giuste o sbagliate.
- È importante quello che pensate e provate voi.
- Non serve copiare, non c'è voto in questo lavoro: è gratis e per noi.
- Le risposte degli altri servono a farci vedere le cose da un altro punto di vista.
- Io metterò delle domande, ma: nulla vieta che nelle risposte possiate porre anche voi domande e rispondere.

¹⁰ Ecco un esempio: "Se vuoi sapere qualcosa devi essere disposto a rischiare", dice Dolon a Omar alla fine del primo capitolo. Sei d'accordo con questa frase? Ti è mai capitato di "rischiare" per conoscere qualcosa? Racconta".

- non siete obbligati a rispondere a tutte le domande.
- la forma è importante, ma non è un testo per la pubblicazione, è una scrittura privata; insomma è un taccuino, non un compito in classe.

Ecco un esempio di domanda che ho posto ai miei studenti sul taccuino digitale:

Cosa significa per voi essere “chiamato dalla torre”? Chi è “chiamato dalla torre”? Perché ti sembra giusto? Perché i protagonisti del libro non si ribellano?

Ed ecco alcuni stralci di risposte:

Certo che non è giusto! Vengono chiamati alla torre quelli più fragili, che non riescono a lavorare e sono considerati inutili. (Lois)

Per me invece quelli chiamati dalla torre sono i più sensibili, quelli che non credono nella torre. La torre non vuole che mettano il dubbio negli altri. Tutti devono credere nella torre, perché il popolo della torre ha senso di esistere solo per la torre. (Anna)

Non si ribellano perché è difficile ribellarsi quando ti hanno convinto che ci sia un solo modo di pensare. Sono così schiavi della torre che preferiscono vedere morire i loro figli e trasformarli in eroi, piuttosto che distruggere la torre. (Matteo)

Ogni nuova sessione di lettura in classe si apriva con la lettura delle risposte più interessanti e con la mia richiesta di indicare quale tra le risposte dei compagni li avesse maggiormente colpiti o avesse messo in luce elementi che non avevano notato.

E adesso... come si valuta?

Spesso di fronte a un'attività come quella descritta la domanda è: ma come si può valutare?

Premesso che la valutazione deve dare valore, deve mostrare ai ragazzi il percorso fatto, io mi baso su tre coordinate:

- l'osservazione del percorso svolto e del lavoro in classe;
- la metacognizione;
- un lavoro di sintesi finale.

Rispetto all'**osservazione** mi riferisco alla griglia che segue, condivisa a inizio percorso. La griglia mi fornisce alcuni indicatori, che tuttavia utilizzo in modo flessibile.

LETTURA DEL TESTO	PUNTUALE E CONTINUA	SUPERFICIALE	DISCONTINUA	ASSENTE
Discussione/ lavoro in gruppo	Partecipa attivamente alla discussione, si impegna nel lavoro individuale, promuove e sostiene il gruppo	Partecipa alla discussione, si impegna nel lavoro individuale e collabora con il gruppo	Partecipa in modo discontinuo alla discussione, si impegna nel lavoro individuale su sollecitazione e collabora con il gruppo	Partecipa alla discussione solo se stimolato, si impegna nel lavoro individuale in modo discontinuo e collabora con il gruppo
Capacità comunicative ed espressive	Utilizza nella riflessione le conoscenze acquisite e discusse con i compagni	Mostra una capacità comunicativa ed espressiva adeguata al compito da rappresentare	Comunica in modo adeguato ma non sempre con pertinenza	Comunica utilizzando un lessico essenziale e mirando ad una comunicazione minimale
Autonomia	Mostra autonomia nello svolgimento del compito, nella scelta degli strumenti e delle informazioni. Fornisce supporto agli altri in tutte le situazioni	Mostra autonomia nello svolgimento del compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni	Mostra autonomia nello svolgimento del lavoro di gruppo	Prosegue nello svolgimento del lavoro ma necessita di azioni di tutoring

Per la **metacognizione** somministro in classe l'organizzatore grafico riprodotto a pagina seguente, che chiedo poi di trasformare in un testo coerente e coeso, da consegnarmi. Nel caso invece di alunni e alunne con qualche difficoltà inizio a chiedere lo schema, per poi portarli in un secondo momento alla scrittura.

Per il **lavoro di sintesi** al termine della lettura preparo solitamente una o più tracce, per svolgere le quali studenti e studentesse possono utilizzare tutto il materiale prodotto in classe: in questo caso ho chiesto loro di scrivere una recensione da pubblicare sul giornale della scuola.

IL MIO PENSIERO SULLA LETTURA AD ALTA VOCE



Prima:

.....

Durante:

.....

Dopo:

.....

DURANTE LA LETTURA AD ALTA VOCE IO...



Vedevo:

.....

Provavo:

.....

Pensavo:

.....

MODI DI LEGGERE A CONFRONTO



Letture
autonoma

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Letture
ad alta voce

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

IO E LA
LETTURA AD
ALTA VOCE



Mi piace quando
chi sta leggendo:



.....

.....

Non mi piace quando
chi sta leggendo:

.....

.....

.....

DISCUSSIONI



Ho notato che:

.....

Ho apprezzato che:

.....

Su di me ho imparato che:

.....

Sulla nostra comunità ho imparato che:

.....

Vorrei che in futuro:

.....

Ecco di seguito la traccia per il lavoro di sintesi.

IL TACCUINO DIGITALE VAGABONDO

Immagina di scrivere una recensione per il giornale della scuola e per la biblioteca scolastica:

1. A chi ti rivolgi: a studenti e studentesse della scuola. Spiega loro perché leggere (o non leggere) questo libro: ricordati di individuare prima il tipo di lettore che potrebbe apprezzarlo.
2. Tratteggia in poche righe la trama, mettendo in luce gli elementi più interessanti.
3. Racconta e descrivi i personaggi, la loro evoluzione e la relazione con la società
4. Simboli e temi: quali sono i simboli che possiamo individuare? quali i temi? Cosa ci vuole veramente dire l'autore?
5. Metti in luce connessioni con altri testi e il tuo punto di vista sul romanzo.